

PARI AVANTI TUTTA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA
Gruppo MO. Arduino FORGLARINI - GEMONA DEL FRIULI

Pubblicazione ufficiale del Gruppo A. N. M. I. di Gemona del Friuli—Ciclostilato in proprio a Gemona. N° 4 lug-set. 07

UN PROBLEMA DI DIFFICILE SOLUZIONE

Da un po' di tempo il nostro Gruppo, con insistenza, si rivolge all'Amministrazione Comunale per avere a disposizione un locale un po' più spazioso da adattare a sede sociale, senza avere una risposta.

Quando il sodalizio si è costituito, nel 1994, contava trentaquattro Soci e l'attuale sede era più che sufficiente per questo sparuto Gruppo; ora i Soci sono oltre cento e la capacità della stanza dove comunemente ci incontriamo non è più sufficiente a contenerci tutti e spesso, per non dire sempre, siamo costretti a raccoglierci nel corridoio durante i nostri incontri regolari del sabato pomeriggio, senza contare le riunioni del consiglio direttivo in cui dobbiamo trasferirci in una sala più capace.

Nella stanza dalle dimensioni di circa 2,50X4,50 abbiamo una scrivania con personal computer, una scaffalatura lungo tutta la parete più lunga dove conserviamo una biblioteca di diversi volumi di carattere marinaro, articoli di oggettistica e abbigliamento, invero molto richiesto da soci e simpatizzanti e che avremmo bisogno di ampliare e ordinare, materiale vario di rappresentanza, depliant e materiale propagandistico, e sulle pareti vari oggetti frutto di scambi con altri sodalizi e associazioni varie. In definitiva non esistono spazi vuoti o inutilizzati, senza contare i numerosi oggetti conservati nei cassetti per mancanza di spazio.

Vero è che nell'attuale sede abbiamo il monumento presso il quale facciamo le nostre cerimonie annuali, la festa della Marina e Santa Barbara, usufruiamo della chiesetta e all'occorrenza di una sala più capiente in occasione delle cerimonie e dell'assemblea annuale; il problema resta solamente per i nostri incontri settimanali e i consigli direttivi.

Il Gruppo è intensamente impegnato sia in ambito comunale per quanto riguarda la vigilanza scolastica e in generale nel volontariato e nelle cerimonie di carattere locale e regionale, partecipa attivamente a tutte quelle iniziative che danno lustro e prestigio al nostro comune.

Il Comune ha assegnato un locale dove dovrebbero occupare posto le varie associazioni; dato le dimensioni può essere sfruttato dai Donatori di sangue e da quelle associazioni che non



hanno bisogno di uno spazio superiore; gli Alpini hanno le proprie sedi decorose e capaci, noi e i Fanti siamo costretti a soluzioni precarie e non decorose.

Chiediamo a tutti, soci compresi, di farsi promotori di soluzioni e proposte atte a risolvere il problema; agli amministratori a qualsiasi livello, di pensare seriamente alla soluzione del problema anche se, in verità, si stanno concretizzando delle proposte che potrebbero risolvere l'intero problema.

Alfredo Contessi

DOPO GIUGNO MOLTO INTENSO (FESTA DELLA REPUBBLICA, FESTA DELLA MARINA, S. MESSA PER I SOCI DECEDUTI E GIORNATA ALL'ARIA APERTA CON GLI ANZIANI) ANCHE IL GIORNALINO È ANDATO IN VACANZA.

FESTA ALL'ARIA APERTA CON GLI ANZIANI DEL COMUNE

Gemona 30 Giugno 2007

Aria di festa, oggi, alla casa di riposo di Gemona. Situata appena fuori dal centro, in una posizione amena, da cui si potrebbe ammirare tutta la piana del Tagliamento, solo se le fronde degli alberi lo permettessero, la casa ospita una settantina di persone. Donne e uomini che hanno percorso le nostre strade fino a qualche anno fa, lavorato, spesso con grandi sacrifici anche all'estero, per dare una vita migliore alle nuove generazioni, non sono e non devono essere dimenticate dalla popolazione.

Per questo è lodevole l'iniziativa che



L'Assoarma da quasi un decennio, all'inizio dell'estate, organizza con il patrocinio e la presenza di rappresentanza del consiglio comunale: una giornata diversa per i suoi anziani. La giornata inizia con l'arrivo di buon mattino di tutta l'attrezzatura necessaria per dar modo agli ospiti di pranzare all'aria aperta: c'è da predisporre la cucina da campo degli alpini, i tendoni per il riparo dal sole, tavoli e panche. I numerosi volontari dell'Assoarma lavorano di buona lena ed in armonia, mentre nella cappella della casa gli ospiti par-

tecipano alla messa, celebrata dall'arciprete mons. Gastone Candusso, presente come rappresentante del Comune il vice sindaco Mariolina Patat.

Vengono quindi accompagnati individualmente all'aperto; l'atmosfera è già rallegrata dalla musica di Zanitti Silvano, che con la sua fisarmonica contribuisce a creare il clima di festa. Il menù che li attende è sicuramente diverso dal solito. Dopo aver gustato il pranzo, ci si sofferma a parlare con alcuni e si rimane stupiti nell'apprendere che molte signore hanno superato i novant'anni. Alcuni ti parlano più con gli occhi che con le parole e ti dicono la loro gioia nel vedersi circondati da tante persone, che li servono e fanno loro compagnia. La calura del primo pomeriggio è mitigata con il gustare il delizioso gelato, offerto dal presidente Alfredo Contessi. La bella giornata si conclude

con i saluti, che il sindaco Gabriele Marini porge ai singoli partecipanti e con un coro improvvisato di canzoni nostalgiche.

Se il cuore di una città si misura dall'attenzione, dalla cura che essa presta ai suoi vecchi, allora si può dire che Gemona ha ancora un cuore.

Adele Cavallari



La Madonnina dei Sommergibili

No, non voglio parlarvi di guerra, ma di una Madonnina, la Madonnina di Betasom, alla quale sono particolarmente devoto!

Tuttavia qualche riga di un periodo della seconda guerra mondiale è necessaria. Con la caduta della Francia, i tedeschi ebbero immediato accesso ai vari porti atlantici francesi e la Germania dette il via ad un piano di costruzione dei suoi fa-

mosi u-boot, portando la flotta sottomarina tedesca a superare quella italiana, che a quel tempo era la seconda flotta subacquea più grande del mondo. Il comando navale tedesco richiese che anche l'Italia operasse in Atlantico e secondo gli accordi intrapresi, la regia Marina avrebbe operato a sud del parallelo di Lisbona e i tedeschi a nord. Gli italiani scelsero come base operativa il porto fluviale di Bordeaux, situata a circa 50 mi-

glia dal golfo di Biscaglia, cui è collegata dal fiume Gironda. Bordeaux aveva buoni bacini di carenaggio, officine e magazzini, trovati in stato di abbandono, ma facilmente ripristinabili. Inoltre il comando italiano organizzò una base sussidiaria nel porticciolo di La Pallice, vicino a La Rochelle, quindi sul mare, guadagnando tempo rispetto a Bordeaux che si trovava distante, come si è detto, ben 50 miglia ed il cui fiume era soggetto ad escursioni di marea di circa 6 metri.

La base fu ufficialmente inaugurata il 30 agosto 1940 con la presenza dell'Amm. Parona. Colà Padre Messori Roncaglia, cappellano della base, realizzò una piccola cappella e con le offerte dei sommergibilisti atlantici fu acquistata una statua della Madonna e posta in questa chiesetta. A Lei si rivolgevano i sommergibilisti italiani prima, durante e dopo le varie missioni atlantiche, nei momenti di difficoltà o quando, nella solitudine della cappella, i loro pensieri correavano alle famiglie lontane. Arrivato l'armistizio, nel convulso marasma nel quale si trovava Betasom, con l'assenza del cappellano, richiamato anzitempo in patria, la statua della Madonna divenne preda di guerra. Vane risultarono le ricerche dei nostri marinai, tuttavia, nel trascorrere degli anni, un cappellano dell'esercito Don Aldo Negri la ritrovò nella casa del soldato francese di Bordeaux, la portò in Italia, ove per ben 40 anni fu venerata nella sua casa in Piemonte.

Nell'ormai lontano 2 giugno del 1985, ricoprivo allora l'incarico di Capo del Personale di Maricosom, la statua della Madonna fece il suo ingresso nella Caserma Farinati degli Uberti di Taranto, ove è stata collocata in una cappella all'uso realizzata. Riporto con piacere l'ultima parte dell'allocuzione del Comandante dei Sommergibili d'allora, A.D. Giuseppe Arena:

“Insieme a Padre Messori, ancora una volta e come sempre affettuosamente presente tra noi, a Don Negri ed a molti sommergibilisti atlantici che abbiamo il privilegio di ospitare, accogliamo oggi, con orgoglio e devozione, la sacra immagine quale prezioso retaggio di memorie, eroismi, sacrifici, tradizioni che faremo quanto umanamente

possibile per custodire nel modo più geloso e degno”. Padre Messori, che tutti i sommergibilisti di ieri e di oggi ricordano con grande affetto, è stato decorato con la medaglia di bronzo per la sua attività in mare sui sommergibili in operazioni di guerra. Riporto all'uso parte di un suo scritto, ove si evince che è stato un prete combattente, sempre vicino ai suoi marinai:

“.....ottenni finalmente l'autorizzazione di imbarcarmi per una lunga missione in Atlantico. Scelsi il sommergibile Archimede..... mi accolsero a bordo tutti volentieri. Eravamo in 67. Riuscii ad allestire, in un minuscolo spazio, ove era posta la girobussola ed il cassone dell'acqua dolce per le batterie, una <cattedrale di bordo>: un bel altarino con le candele elettriche e dei fiori plastificati e tutto l'occorrente per celebrare la messa. Potei celebrare ogni giorno, assistito, a turno, da un marinaio. La domenica la <cattedrale> diventava il locale di prora. Ritengo di aver celebrato la messa, nella storia della Chiesa, alla maggior profondità durante una missione di guerra: a 120 metri.....La missione, particolarmente lunga, durò 80 giorni e le relative



8° notti. Una missione – come si suol dire – fortunata e affondammo due grossi transatlantici che stavano contribuendo allo sbarco di Casablanca. Partimmo dalla base il 30 agosto 1942, con un sole caldo; vi rientrammo il 17 novembre con tanto freddo”.

AMM. ANTONIO FIORAVANTE VOLPI

SI INFORMA CHE LA COLLABORAZIONE ALLA STESURA DEL NOTIZIARIO E' APERTA E GRADITA A TUTTI I SOCI CHE HANNO QUALCOSA DA DIRE. PER INFORMAZIONI CONTATTARE IL PRESIDENTE. GRAZIE

NEL MESE DI SETTEMBRE 2008 CI SARA' IL RADUNO NAZIONALE DELL'ANMI A REGGIO CALABRIA. CHI FOSSE INTERESSATO AVANZI DELLE PROPOSTE ONDE COSTRUIRE UN ITINERARIO INTERESSANTE PER LA GITA IN FASE DI ORGANIZZAZIONE.

UNA GIORNATA VERAMENTE SPECIALE

Una giornata veramente speciale quella dedicata alla visita di Nave "A. Vespucci" a Trieste il giorno 5 settembre '07. Partenza in parte con pul-



lman, in parte in autovettura e per il resto in treno, raggiungiamo la banchina dove è ormeggiata la nave più bella del mondo e alle ore 09.15 siamo pronti ad iniziare la visita. Dopo un breve saluto da parte del comandante in seconda e lo scambio dei Crest, siamo divisi in tre gruppi per la visita,

accompagnati da un sottotenente di vascello che ci illustra le parti visitabili della nave;



ci addentriamo nei vari ponti della nave, tocchiamo con mano gli alberi, i pennoni. La timoneria, le vele, i cavi. Le sartie, drizze, scotte. Ci muoviamo tra argani, verricelli, bozzelli e caviglie, osserviamo i marinai addetti alle pulizie ed alla lucidatura degli ottoni, abbiamo modo di ammirare le impeccabili uniformi degli allievi dell'Accademia Navale e la classica eleganza del-

le marinaie in divisa. Ci aggiriamo fra le varie scialuppe, ammiriamo la polena dorata ed il giardinetto di poppa, il tutto tirato a lucido per fare bella mostra di se. A tutti i partecipanti viene fatto omaggio di un capellino della nave ma la gente in attesa è parecchia e finché non scendiamo non possono salire; comunque l'esplorazione della nave è gratificante e scendiamo a malincuore con un entusiastico ricordo di quanto abbiamo appena visto.

Conclusa la visita del Vespucci ci rechiamo, ac-



compagnati ed assistiti dagli amici marinai di Trieste, che ci hanno oltretutto affiancati anche nella visita alla nave, al faro della vittoria, imponente opera a ricordo dei marinai caduti nella prima guerra mondiale, che serve di aiuto alla navigazione nel golfo. Visita in verità molto interessante sia come monumento che come vista sull'intero golfo. La lanterna si eleva a oltre 130 metri sul livello del mare: I più interessati salgono fino in cima ad ammirare il paesaggio. Dopo un ottimo pranzo a Fogliano facciamo una doverosa visita al Sacrario di Redipuglia accompagnati dal Cappellano gemonese Don Morandini, che ci illustra, oltre al sacrario, il museo e il colle S. Elia, teatro di tante epiche battaglie del primo conflitto mondiale. Al termine di una giornata estiva e tersa rientriamo a Gemona, stanchi e appagati per questa bella giornata.

Alfredo CONTESSI



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA

GRUPPO M. O. ARDUINO FORGIARINI- GEMONA DEL FRIULI

via Trasaghis, 256

C.F. 91002830304 C/O CONTESSI ALFREDO

VIA PIOVEGA, 47 - TEL. 0432 981335

www.marinaidigemona.it

SOCIO